

# SPI insieme

www.spicgillombardia.it

Brescia



*Un 1° giugno in piazza San Giovanni a Roma per decine di migliaia di pensionati Spi, Fnp, Uilp, che si battono contro il blocco delle rivalutazioni delle pensioni e per una riforma vera della previdenza oltre che per una sanità pubblica universale*

Zanolla a pagina 3

## Il voto, la nostra analisi

Domenica 26 maggio si è votato per eleggere il Parlamento europeo e contemporaneamente in 147 comuni della nostra provincia per rinnovare le amministrazioni.

Una tornata elettorale con oltre 950mila aventi diritto al voto nel Bresciano (954mila per le europee e 550mila per le amministrative). L'affluenza al voto si è attestata attorno al 70 per cento, sopra la media nazionale che si ferma al 56 per cento, confermando i Bresciani gli elettori più attivi anche a livello regionale.

Pur essendo di fronte a un appuntamento importante e potendo influire con il proprio voto nello scegliere l'Europa di domani, l'astensionismo si mantiene a livelli molto alti, continuando a denotare una sfiducia verso la politica.

Mentre c'è stata un'affluenza al voto in crescita in tutta Europa, l'Italia è in controtendenza: è uno dei pochi paesi in cui è calato il nume-

ro dei votanti, sia per quanto riguarda le europee che le comunali e regionali.

L'affluenza al voto degli elettori europei (427 milioni aventi diritto al voto) è stata la più alta negli ultimi 20 anni, segnando un'inversione di tendenza rispetto al costante calo nella partecipazione che andava avanti dal 1979.

Questo è il dato più eclatante di una tornata elettorale carica di una valenza politica inedita: una scelta di campo su quale futuro dare all'Europa. Una sfida tra sovranisti ed europeisti, tra chi vuole ridare competenze agli stati, sottraendole a Bruxelles, e quanti invece vogliono continuare a percorrere la strada di una maggiore integrazione.

L'ondata sovranista è cresciuta ma non ha travolto l'Europa.

Gli elettori europei non hanno premiato gli antieuropeisti e i nazionalisti se non in alcuni paesi - Italia, Francia, Ungheria - mentre

hanno ottenuto una buona affermazione i verdi e le forze socialiste - Portogallo, Spagna, Olanda, Germania, Danimarca - che hanno saputo interpretare i timori di chi ha intravisto nella avanzata populista una pericolosa deriva del nostro continente europeo.

Hanno scelto la difesa dell'ambiente ma anche dei diritti politici civili in una società europea inclusiva e accogliente. Una visione in netta contrapposizione con i movimenti nazionalisti, la cui idea di Europa porterebbe a un ritorno degli stati nazionali in un'ottica esclusiva di protezionismo commerciale e di chiusura rispetto alle migrazioni.

L'affluenza e il voto indicano chiaramente la necessità non di uscire dall'Europa, ma di costruire un'Europa fondata su politiche sociali, sul lavoro, sui diritti, che sono i temi principali che rimangono e andranno affrontati.

Le elezioni del 26 maggio

erano certo convocate per rinnovare il parlamento europeo ma avevano un'enorme importanza anche per gli equilibri del governo italiano. L'esito sancisce che è avvenuto un ribaltone (rispetto alle politiche del 2018) dei rapporti di forza all'interno della coalizione del governo, con la Lega che sorpassa M5S dimezzato, scavalcato anche dal PD, che comincia a riprendersi dopo la sconfitta dell'anno scorso.

Cosa accadrà? Un nuovo contratto di governo o nuove elezioni politiche già in settembre? Difficile dirlo. Di sicuro ci sarà una nuova legge di bilancio a cui bisognerà mettere mano e che dovrà essere contrattata con la commissione di Bruxelles, con cui piaccia o no bisognerà comunque ancora discutere.

Le elezioni europee non hanno stravolto la maggioranza del Parlamento europeo, per cui ci si deve aspettare un forte richiamo da parte

(Continua a pagina 7)

Numero 3  
Giugno 2019

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Ats-sindacati:  
primi incontri**

A pagina 2

**Noi non  
dimentichiamo**

A pagina 2

**L'Europa  
protagonista  
di RisorsAnziani**

A pagina 4

**Rinnovato l'accordo  
con Anci**

A pagina 4

**Così la pensione  
di cittadinanza**

A pagina 5

**I nuovi Anf**

A pagina 5

**Migrazioni.  
Lezione n. 4**

A pagina 7

**Storie resistenti**

A pagina 8

## Ats-sindacati: primi incontri

**Tra le attività per rispondere ai bisogni dei pensionati, c'è il dialogo attivato con Ats.**

Il 13 maggio si è tenuto un incontro, a cui ne seguiranno altri dedicati alle stesse materie, tra le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, congiuntamente alle rispettive categorie dei pensionati e dei lavoratori pubblici e la Direzione dell'Ats di Brescia. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati i primi dei temi proposti all'ordine del giorno da parte del sindacato:

- le liste di attesa per accedere alle Rsa;
  - le problematiche relative alle dimissioni dei pazienti ospedalieri dopo la fase acuta di malattia;
  - la gestione delle cronicità.
- Nel merito dei temi affrontati, per quanto riguarda il primo punto, liste di attesa per accedere alle Rsa, è stata illustrata la situazione complessiva delle ottantasei Rsa nel territorio dell'Ats Brescia e dopo il confronto e anche a seguito delle osservazioni e proposte del sindacato, l'Ats si è impegnata a:

- effettuare approfondi-



disponibili per le degenze di transizione (ex subacuti), così come incrementare i posti letto per i post acuti.

Inoltre, per quanto concerne la gestione delle cronicità, preso atto della situazione allo stato attuale, l'Ats si è riservata uno specifico approfondimento con i gestori oggi in campo.

menti sui criteri di gestione della lista unica di attesa delle Rsa di Brescia città, prima di estendere il modello a tutto il territorio provinciale;

- uniformare la modulistica a livello di Ats, almeno sotto il profilo sanitario, per la valutazione dell'ingresso nelle Rsa;
- individuare forme di orientamento e aiuto alle famiglie con strumenti quali ad esempio un numero verde, mail dedicata e sito interattivo.

Sul secondo punto, gestione post acuti e degenze di transizione, dopo le informazioni relative ai posti letto disponibili, si è preso atto che ad oggi, Brescia ha una offerta sensibilmente inferiore alla media regionale e pertanto sia necessario ottimizzare i posti letto

Infine, nel programmare il prossimo incontro, ci si è assunti l'impegno di verificare la delicata questione relativa alle liste di attesa per le varie prestazioni medico-specialistiche.

Riteniamo che le modalità individuate e l'incontro del 13 Maggio, possano davvero consentirci un confronto ed un monitoraggio puntuale di problematiche delicate che coinvolgono l'insieme della cittadinanza e, quindi, va valorizzato l'impegno e le disponibilità fin qui riscontrate.

A completamento del quadro d'insieme sui temi sanità e socio sanitario va detto che le organizzazioni sindacali hanno anche avanzato una richiesta di incontro alle tre Asst che vi sono nel territorio della Ats di Brescia. ■

## In mobilitazione

La mobilitazione nazionale dei pensionati è in campo da molti mesi e ha condotto alla proclamazione della manifestazione nazionale del 1° giugno a Roma, in piazza San Giovanni.

Molti i pensionati bresciani coinvolti che hanno preso parte a una serie di appuntamenti, tra cui l'importante assemblea che si è svolta a Padova lo scorso 9 maggio.

Tante le motivazioni alla base della protesta: solleviamo problemi che riguardano il reddito e la condizione dello Stato sociale, ponendo in campo proposte concrete sulle quali chiediamo di essere ascoltati. ■



Presente anche un'ampia delegazione di Brescia all'assemblea dei pensionati svolta a Padova il 9 maggio

## Spi Insieme in tv

Le informazioni contenute nel nostro giornale, oltre ad altri approfondimenti e notizie aggiornate, possono essere conosciute anche tramite la televisione.

Ogni due settimane, di martedì, lo Spi è presente su Teletutto (canale 12) con un suo notiziario alle 20.05, subito dopo il telegiornale della sera. Oltre ad informare delle principali novità che possono riguardare pensionate e pensionati e dell'agenda dei nostri appuntamenti, vengono trasmessi servizi sulle nostre iniziative, su novità e scadenze in ambito fiscale e previdenziale e interviste a rappresentanti sindacali che permettano di conoscere le azioni che lo Spi e la Cgil stanno promuovendo.

Per i mesi di giugno e luglio, ecco le date delle trasmissioni:

- martedì 11 giugno, 20.05 - sabato 15 in replica alle 13.50
- martedì 25 giugno, 20.05 - sabato 29 in replica alle 13.50
- martedì 9 luglio, ore 20.05 - sabato 13 in replica alle 13.50
- martedì 23 luglio, ore 20.05 - sabato 27 in replica alle 13.50

Ricordiamo che, ogni due settimane, di giovedì, la pagina Economica del quotidiano Bresciaoggi ospita una rubrica curata dallo Spi, insieme a Fnp e Uilp.

Per avere informazioni costantemente aggiornate sulle nostre attività è possibile, inoltre, consultare il nostro sito all'indirizzo [www.cgil.brescia.it/spi](http://www.cgil.brescia.it/spi). ■

## Noi non dimentichiamo

In questo 2019 ricorrono due importanti anniversari: cinquant'anni fa prendeva il via la strategia della tensione con lo scoppio della bomba in piazza Fontana a Milano del 12 dicembre 1969 e 45 anni fa, a Brescia, avveniva la strage di piazza Loggia del 28 maggio 1974. Due date centrali della storia nazionale, che verranno ricordate. Tra i momenti previsti, il convegno promosso da Cgil, Cisl e Uil sul tema della risposta democratica del mondo del lavoro alle stragi. A Brescia è fitto il calendario di iniziative volte al ricordo del 28 maggio.

I pensionati della Cgil, insieme a quelli di Cisl e Uil, a fianco delle confederazioni, sono stati presenti in piazza alla manifestazione ufficiale e lo striscione *Noi non dimentichiamo* è stato posto sopra la Stele: una frase semplice che indica allo

stesso tempo un sentimento condiviso e una volontà.

Anche nell'ambito di Festival RisorsAnziani, l'importante anniversario è stato ricordato. Nel pomeriggio di martedì 22, un'ampia delegazione di partecipanti provenienti da tutta la Lombardia si è recata in piazza per un omaggio alla Stele dei

Caduti e al Memoriale delle vittime del terrorismo e della violenza politica, accompagnati dal presidente della Casa della Memoria, Manlio Milani.

Il ricordo dei fatti del 1974 è stato presente anche nel convegno *Europa tra passato e futuro* di mercoledì 22 a San Barnaba. ■



## In tanti al 1° maggio

*La nostra Europa: lavoro, diritti, stato sociale:* sono queste le parole d'ordine che Cgil, Cisl e Uil hanno scelto, quest'anno, per celebrare la festa dei lavoratori. A Brescia si è svolta un'importante e partecipata manifestazione che, dopo il corteo, ha visto, in piazza della Loggia gli interventi dei delegati Cgil e Cisl, seguiti dalle conclusioni di Tiziana Bocchi della segreteria confederale nazionale Uil.

Presenti anche i pensionati di Spi, Fnp e Uilp in solidarietà con i lavoratori, convinti della centralità del lavoro per lo sviluppo e la tenuta del Paese e della necessità di difendere diritti conquistati nel passato, in un contesto attraversato da fragilità e mutamento come quello odierno. ■



# Ci daranno retta? Noi insisteremo, perseverare è necessario

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

In rappresentanza di sedici milioni di pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil sono andati a Roma il 1° giugno a manifestare

Tra la pubblicazione dei risultati delle elezioni europee e l'uscita di questo numero di *Spi Insieme* vi è stata, infatti, la manifestazione nazionale unitaria a Roma dei sindacati pensionati. La parola d'ordine alla base della manifestazione è stata **Dateci retta, abbiamo 16 milioni di buoni motivi.**

Cinque sono i punti per i quali abbiamo manifestato, li voglio ricordare perché non dobbiamo perderli di vista e dovranno rimanere al centro della nostra azione anche nei prossimi mesi: **1.** rivendichiamo una **effettiva tutela delle pensioni**, dobbiamo far cambiare la politica dei governi che ogni volta invece di combattere gli evasori guardano verso i pensionati come fossero un bancomat, gli anziani non sono il pozzo di san Patrizio e le pensioni che percepiscono le hanno guadagnate con anni di sacrifici e di lavoro; **2.** chiediamo che finalmen-

te vi sia una **legge sulla non autosufficienza** oramai diventata una emergenza nazionale, una legge che dia risposta al crescente numero di persone interessate e alle tantissime famiglie in difficoltà;

**3.** chiediamo che sia garantito in tutto il paese il **diritto di curarsi**. Bisogna poi intervenire sulle lunghe liste di attesa. La nostra società sta invecchiando e sono necessarie risposte concrete e non possiamo accettare che vi siano persone che rinunciano alle cure. Il servizio sanitario va adeguatamente finanziato a partire dal territorio investendo nelle cure intermedie e nella domiciliarità;

**4.** chiediamo che le persone anziane siano considerate una risorsa come da tempo noi affermiamo nelle nostre manifestazioni e convegni anche in Lombardia è perciò necessario che ci si impegni nell'assicurare a tutti un **invecchiamento sereno e in salute**; **5.** crediamo sia ora che si intervenga concretamente per **ridurre il carico fiscale** che pesa sui pensio-



nati italiani, i **più penalizzati d'Europa**. È ora che si faccia una concreta lotta alla evasione fiscale, sono troppi i miliardi di euro evasi nel nostro paese ed è grave che da questo lato nessun governo pare interessato ad intervenire.

A queste nostre rivendicazioni, per ora il governo, ha risposto bloccando le rivalutazioni dal 1° gennaio a tutte le pensioni superiori ai 1.539 euro lordi. Sono ben cinque milioni e mezzo i pensionati che si sono visti riprendere i soldi delle rivalutazioni previste dalla legge e dagli accordi sottoscritti che recuperavano in parte l'inflazione del 2018. Così l'aumento di gennaio,

febbraio e marzo 2019 se li sono ripigliati e, mentre ci tagliavano, ci prendevano in giro definendoci *avarì*. Il danno fatto a questi pensionati sarà irreparabile e prolungherà i suoi effetti economici per tutta la loro vita.

Nei primi tre mesi del 2019 sono cento i milioni che dapprima ci sono stati erogati e che poi ci sono stati sfilati dalle tasche, a fine anno saranno 415 milioni. Mentre, a detta del dipartimento previdenza dello Spi nazionale in totale nel triennio saranno tre miliardi e 600 milioni soldi che saranno sottratti alla capacità di spesa delle famiglie anziane italiane e che non

saranno mai più restituiti. Anche la pensione di cittadinanza è stata un bluff. Gli anziani poveri che riusciranno a ottenerla saranno pochi, forse neppure il 3 per cento ma risibile sarà il vantaggio economico che risulta essere irrisorio. Infine con la quota cento che, oltre a essere temporanea, non avvantaggia i lavoratori veramente in difficoltà ma ne favorisce solo una parte. La chiamano riforma, ma è il suo contrario: un intervento temporaneo che introduce enormi disparità di trattamento tra lavoratori che hanno condiviso in tutto e per tutto la stessa esperienza lavorativa... Per poi svanire nel nulla, tornando nel mondo dal quale era venuto: quello delle promesse elettorali insostenibili. A fronte di queste considerazioni e a seguito della nostra mobilitazione ci chiediamo: i risultati elettorali che conseguenze avranno sulle nostre rivendicazioni? È una domanda alla quale il governo dovrà rispondere, per questo il nostro slogan è e rimane: **caro governo dacci retta.** ■

## Una nuova segreteria per lo Spi Lombardia

Con l'81,88 per cento dei voti favorevoli lo scorso 5 aprile è stata eletta la nuova segreteria Spi Lombardia. Insieme a **Valerio Zanolla**, segretario generale, e a **Merida Madeo**, riconfermata, nel gruppo dirigente ci sono Marinella Magnoni, Mauro Paris, Sergio Pomari e Federica Trapletti.

Per **Marinella Magnoni**, iscritta alla Cgil dal 1993 e allora delegata della scuola, si tratta di un *ritorno* allo Spi: entrata nel 2013 in segreteria a Varese ne è stata il segretario generale dal 2014 al 2016 quando è stata eletta nella segreteria Cgil Lombardia. Diverso il percorso di **Mauro Paris** che, iscritto alla Filcams, approda nel 1992 all'Inca di Bergamo. Nel giugno del 2010 diventa coordinatore dell'Inca Lombardia mentre dal 2011

è anche membro del cda di Sintel, la società di servizi informatici della Cgil lombarda. Già segretario generale dello Spi di Lecco, poi di Lodi e di Como **Sergio Pomari** ha mosso i suoi primi passi sindacali in Fiom negli anni '70. Ha ricoperto anche la carica di segretario generale dei tessili e Flai pri-

ma di approdare allo Spi di Lecco nel 2006. Da Brescia arriva **Federica Trapletti** che si è iscritta alla Fiom nel 1998 diventando poi funzionaria nel 2004 e segretaria nel 2011 vivendo la difficile fase della divisione sindacale e degli accordi separati. Nel 2017 entra nella segreteria confederale di Brescia. ■



Da sinistra: Valerio Zanolla, Stefano Landini, Sergio Pomari, Merida Madeo, Marinella Magnoni, Federica Trapletti, Ivan Pedretti e Mauro Paris



## Lo Spi per la legalità

Dal 2 al 4 maggio scorso lo Spi nazionale ha organizzato a Palermo una serie di incontri dedicati al tema *Dalla parte giusta. Memorie, parole e azioni per la legalità*. All'iniziativa ha partecipato anche una folta delegazione degli Spi comprensoriali della Lombardia. Nella foto un momento dell'incontro *Il sindacato dove serve*, cui hanno partecipato il sindaco di Palermo **Leoluca Orlando**, i segretari generali dello Spi, **Ivan Pedretti**, della Cgil, **Maurizio Landini**, e dello Spi Sicilia **Maurizio Calà**. Le iniziative si sono concluse con una visita commemorativa a Portella della Ginestra e al cimitero di Piana degli Albanesi. ■

# L'Europa protagonista di RisorsAnziani

Alessandra Del Barba – Spi Brescia

L'Europa del futuro protagonista della quinta edizione di *Festival RisorsAnziani 2019*, che si è tenuto a Brescia, promosso dallo Spi del territorio e dallo Spi Lombardia, tra il 20 e il 22 maggio.

Di Europa si è parlato da più punti di vista: sindacale, storico e culturale. Con l'inaugurazione di lunedì 20, al Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia con il saluto del sindaco Emilio Del Bono e della segretaria generale della Camera del Lavoro di Brescia Silvia Spera. Il Festival è stato poi presentato dai segretari generali di Spi Lombardia e Spi Brescia, Valerio Zanolla e Pierluigi Cetti. Sono seguiti gli interventi di Lorena Pasquini, responsabile dell'Archivio storico della Camera del Lavoro di Brescia, che ha proposto una riflessione sull'Europa in chiave storica, con particolare attenzione ai diversi approcci tra le generazioni al tema, e di Stefano Landini, segretario Spi nazionale, che si è concentrato sul ruolo che lo Spi può avere nel rivendicare, a tutti i livelli di governo, politiche sociali adeguate ai mutati bisogni della società. Si è proseguito martedì 22 nella splendida cornice dell'Auditorium Santa Giulia. *Europa sociale e previdenziale* è stato il tema del dibattito moderato da Federica Trapletti, segreteria Spi Lombardia, e introdotto da Cetti che ha parlato della dimensione sociale dell'integrazione europea. Matteo



Il convegno con Mieli

Jessoula, dell'Università degli Studi di Milano, ha presentato la ricerca sui sistemi previdenziali dei vari paesi e il dibattito è stato poi arricchito dagli interventi di Franco Rampi, Civ Inps nazionale, e Roberto Ghiselli, segreteria Cgil nazionale. È emerso il quadro di un paese che ha subito profondi cambiamenti in ambito previdenziale divenendo lo Stato in cui l'età per la pensione di vecchiaia è più alta e in cui, tra i problemi, spicca quello di una disuguaglianza sensibilmente elevata, con un rischio alto di povertà anche tra gli ultra 65enni. Ne consegue che, per avere un welfare effettivamente tutelante, ci si dovrà dotare di strumenti atti a fare fronte ai cambiamenti sociali, demografici e del mercato del lavoro intervenuti in questi anni, come lo Spi continua a chiedere.

giornalista e storico Paolo Mieli. Dopo la relazione introduttiva di Valerio Zanolla, che ha toccato i punti più complessi sui cui si deve concentrare l'azione dello Spi, e di Elena Lattuada, segretaria generale Cgil Lombardia, che ha rilevato alcune delle problematiche connesse al mondo del lavoro, è intervenuto Mieli. Un contributo il suo che ha posto l'accento sulle sfide che attendono le giovani generazioni, sui vincoli legati all'integrazione europea,

sessore alla cultura Laura Castelletti. Molti gli spunti di riflessione: tutti gli interventi verranno pubblicati integralmente nel numero dedicato di *Nuovi argomenti*, disponibile anche on line.

Ci sono stati, poi, momenti, molto partecipati e apprezzati, dedicati alla visita della città per scoprirne i tesori culturali e artistici, accompagnati da Bresciastory. La conoscenza di un luogo non può prescindere dalla sua storia. Nel caso di Brescia parlare di passato significa necessariamente affrontare il ricordo del 28 maggio 1974, data delle strage di piazza della Loggia: nel pomeriggio di martedì si è svolto un sentito momento commemorativo in collaborazione con Casa della Memoria, con l'intervento di Manlio Milani.

Tra gli obiettivi di RisorsAnziani, quello dell'incontro tra generazioni. Oltre all'intervento di Azra Hasani, Studenti per Udu, durante il convegno di martedì, importante è stata la collaborazione con Bazzini Consort. Questi giovani musicisti – sia allievi che diplomati di conservatorio – ci hanno accompagnato sin dall'inaugurazione. A loro è stato affidato uno degli eventi principali del Festival: il concerto sinfonico *Un nuovo mondo in piazza* nella serata di martedì 21 nella Chiesa di San Giuseppe. Un momento molto gradito che ha riscosso un notevole successo. ■



Mercoledì 22, alla sala San Barnaba, il convegno *Europa tra passato e futuro* ha rappresentato il momento più partecipato del Festival: una discussione sul domani, sulla percezione di Europa tra le generazioni, moderata da Massimo Lanzini del Giornale di Brescia con la partecipazione del noto

sulle opportunità di un processo le cui radici storiche sono profonde. Le conclusioni sono state affidate a Ivan Pedretti, segretario generale Spi Cgil nazionale. Presente il Comune in tutte le giornate, oltre che col sindaco, con l'assessore ai Servizi sociali Marco Fenaroli e il vicesindaco e as-

## Rinnovato l'accordo con l'Anci

Sergio Pomari – Segreteria Spi Lombardia

Lo scorso 4 aprile è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Anci Lombardia, Cgil-Cisl-Uil e il sindacato dei pensionati Spi-Fnp-Uilp. Con questa intesa si da continuità agli impegni sottoscritti nel 2016. Si riconferma l'importanza di mantenere un sistema di relazioni sindacali diffuso, che consenta ai territori un intervento atto ad affrontare il sistema dei servizi associati degli enti. Il nuovo protocollo introduce alcuni elementi di novità, che renderanno la già importante negoziazione, sviluppata dalle varie leghe con competenza, ancora più interessante.

In tema di autonomia regionale differenziata, l'intesa sottolinea l'importanza di mantenere un confronto sul complessivo riordino e governo del territorio. Per quanto ci riguarda, avverto la necessità di definire un nostro punto di vista che possa trasformarsi in proposta condivisa. Un'altra importante sfida riguarda il confronto sui temi ambientali e lo sviluppo sostenibile, nonché la qualità del lavoro, la sostenibilità sociale che le organizzazioni internazionali degli stati, in particolare l'Onu con l'approvazione di agenda 2030, si danno come obiettivo.

Si condivide la necessità di coniugare la cultura dell'attenzione all'ambiente e alla tutela del territorio e delle sue risorse (aria, acqua e suolo) con quella della prevenzione, della salute e del lavoro di qualità. A questo scopo, le parti sono impegnate a seguire l'attuazione in Lombardia dell'agenda urbana 2030, attraverso momenti comuni di approfondimento e di confronto, con lo scopo di giungere a indirizzi condivisi. Si è concordato di affrontare tale tema in un accordo specifico. Viene ribadita la centralità dei Piani di Zona, ed il concorso delle orga-

nizzazioni sindacali, maggiormente rappresentative, alla partecipazione ai tavoli della programmazione territoriale dei servizi strettamente intrecciata con l'attuazione della riforma socio sanitaria regionale. Particolare attenzione va posta al problema dell'invecchiamento della popolazione e a ciò che determina: disabilità, non autosufficienza e quindi crescente bisogno d'assistenza e di copertura dei costi. Uno dei problemi maggiori delle famiglie lombarde è infatti la non autosufficienza delle propri famigliari, è necessario un ripensamento in materia di

cura, assistenza, trasporti, domiciliarità. Si è condivisa la necessità di aumentare il Fondo sanitario regionale per far fronte al continuo aumento delle rette Rsa. Le parti condividono la necessità di sperimentare un fondo regionale per la non autosufficienza allo scopo di garantire il diritto alla cura e all'assistenza, tale fondo dovrà avere carattere universale e essere finanziato in maniera universalistica. Trovano inoltre rilevanza i punti che riguardano le politiche della casa, l'integrazione e l'accoglienza, l'attenzione agli appalti e il lavoro regolare. ■

# Così la pensione di cittadinanza

Marinella Magnoni – Segreteria Spi Lombardia

Il 27 marzo scorso, con la conversione in legge del decreto 4/2019, è stato approvato definitivamente il reddito di cittadinanza e, con esso, la pensione di cittadinanza. Nel passaggio dal decreto alla legge non si aggiunge granché rispetto a quanto già definito in precedenza. Due sono le modifiche più rilevanti.

Una riguarda le famiglie con disabili gravi. Infatti i nuclei familiari in cui è presente una persona con disabilità grave o non autosufficiente possono fruire della pensione di cittadinanza anche se tale persona non ha ancora 67 anni. Ciò vale solo nel caso che il disabile sia il solo componente ad avere meno di 67 anni in quella famiglia. Altrimenti la richiesta che può essere fatta è di Reddito di Cittadinanza.

L'altra modifica riguarda l'eliminazione di ogni vin-

colo riguardante il prelievo, in contanti, della pensione di cittadinanza. L'importo spettante ogni mese a titolo di integrazione al reddito potrà, quindi, essere speso interamente in contanti.

Si è voluto, in questo modo, venire incontro a tutta una categoria di persone che, vista l'età, hanno poca dimestichezza con i pagamenti elettronici.

Per il resto, rimangono d'attualità tutte le valutazioni che, come sindacato, abbiamo già espresso. Si tratta, infatti, di una misura che, nonostante il nome, con la pensione c'entra poco o niente. È semplicemente una misura di contrasto alla povertà economica e all'esclusione sociale delle persone anziane che, tra l'altro, interesserà un numero ridotto di anziani in povertà. Riguarda i cittadini over 67 anni (con l'eccezione ricor-

data prima relativa ai disabili) che si trovano in difficoltà economiche perché vivono sotto la soglia di povertà, fissata a € 9860 annui. Il beneficio è riconosciuto al nucleo familiare, composto da una o più persone, e prevede due elementi:

- un'integrazione al reddito di 7.650 euro, valore moltiplicato per una scala di equivalenza rapportata al numero dei componenti il nucleo familiare;
- un'integrazione di 1.800 euro per quei nuclei che risiedono in abitazioni in affitto oppure gravati da un mutuo. Il beneficio annuo non può essere superiore a 9.360 euro, per le persone totalmente prive di reddito, e non può essere inferiore a 480 euro, valore, quest'ultimo, che corrisponde all'importo accreditato sulla carta acquisti.

Questa nuova misura si ag-

giunge agli altri sostegni che già esistevano nel nostro ordinamento previdenziale:

- **pensione integrata al trattamento minimo** da 7.743 euro a 8.443 euro a 67 anni;
- **assegno sociale** di 6.120 euro a 67 anni e di 8.442 euro a 70 anni;
- **assegno sociale sostitutivo** per gli invalidi civili di 5.954 euro con 67 anni di età e di 8.442 euro con invalidità al 100 per cento.

A noi (e ai nostri volontari) viene richiesta, quindi, una ancora maggiore attenzione nel dare informazioni e consigli rispetto le misure a cui accedere. Anche per la pensione di cittadinanza, come per il reddito di cittadinanza, vi è il rischio concreto, già supportato dai dati delle domande presentate e degli importi effettivamente erogati, che si tratti, alla fine, di misure che rispondono solo in minima parte alle

problematiche relative alla povertà. Soprattutto perché la povertà, o meglio, le povertà sono nel nostro Paese, come ovunque, questioni complesse, determinate dall'assommarsi di più fattori. Fattori sociali, culturale e psicologici, non solo economici, che richiedono un approccio globale alle persone e alle famiglie. E richiedono anche un'efficiente rete di servizi sociali sul territorio. L'aver scelto di concentrare, con il reddito di cittadinanza, quasi tutta l'attenzione sul lavoro, che è solo una (seppur fondamentale) dimensione della povertà porta anche a una marginalizzazione dei servizi sociali comunali, che però sono gli unici ad avere le competenze necessarie per comprendere i molteplici volti della povertà. Soprattutto quando si tratta di minori, anziani, persone fragili. ■

## I nuovi assegni al nucleo familiare

Gianbattista Ricci – Inca Lombardia

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'assegno al nucleo familiare (Anf) sono annualmente rivalutate secondo le rilevazioni dell'Istat, in base alla variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati che tra l'anno 2017 e l'anno 2018 è risultata pari a 1,1 per cento. Pertanto **i livelli reddituali per il periodo luglio 2018 - giugno 2019 sono incrementati di tale percentuale**. I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di giugno 2019 e fino alla verifica

dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali. L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio 2019 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2019 relativi ai redditi 2018. Gli istituti dopo la verifica sui solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio - giugno 2019 con riferimento al reddito 2017.

**Hanno diritto** agli Anf i

pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2018 o anni precedenti (per variazione reddito) e **i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili al 100%** (tab. 19) con reddito non superiore a euro 31.640,88 (escluso l'assegno d'accompagnamento). Il diritto agli Anf è riconosciuto dal 5 giugno 2016 (entrata in vigore della legge 76/2016) anche **alle unioni civili**, tra persone dello stesso sesso, registrate nell'archivio dello stato civile, nonché alle coppie **conviventi di fatto** che abbiano stipulato il contratto di convivenza

qualora dal suo contenuto emerga con chiarezza l'entità dell'apporto economico di ciascuno alla vita in comune. **Per beneficiare del diritto** o per comunicare variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, i pensionati devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale, tramite il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano **presenti entrambi i coniugi senza figli**. Nei casi di diversa

composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito **www.spicgil-lombardia.it** o presso le nostre sedi o quelle del patronato Inca.

N.B. A partire da aprile 2019 le domande di Anf, per i lavoratori dipendenti del settore privato, devono essere presentate esclusivamente per via telematica all'Inps, e non più direttamente in forma cartacea al datore di lavoro. Per informazioni e presentazione delle domande rivolgetevi alle sedi Spi e Inca. ■

### Nuclei familiari senza figli (Tab. 21/A) (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo familiare lordo anno 2018 per periodo dal 1 luglio 2019

Reddito familiare annuo (Euro)		Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
		1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a	25.469,94	51,13	90,89	130,67	170,43	210,20	249,96	
25.469,95 -	28.940,00	39,77	79,53	113,62	159,07	204,51	238,60	
28.940,01 -	32.413,45	28,40	62,49	96,58	142,02	198,84	227,24	
32.413,46 -	35.885,55	11,36	45,45	79,53	124,98	187,47	215,88	
35.885,56 -	39.358,35	-	28,40	62,49	113,62	181,80	204,51	
39.358,36 -	42.830,43	-	11,36	45,45	96,58	170,43	193,16	
42.830,44 -	46.302,58	-	-	28,40	68,17	153,38	176,11	
46.302,59 -	49.775,33	-	-	11,36	39,77	136,35	159,07	
49.775,34 -	53.246,08	-	-	-	11,36	119,31	147,71	
53.246,09 -	56.719,57	-	-	-	-	56,82	130,67	
56.719,58 -	60.191,65	-	-	-	-	-	56,82	

# C'è spazio per tutti, cosa aspettate?

Il 25° dei Giochi di LiberEtà in crociera

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Quando leggerete quest'articolo mancheranno meno di novanta giorni alla partenza e poi la nave scioglierà gli ormeggi dirigendosi in mare aperto alla volta di Barcellona e Marsiglia. Forse sa-

ai nostri iscritti. Chi si iscrive al sindacato lo fa perché chiede di essere tutelato e chiede di beneficiare di servizi fiscali e previdenziali a lui utili. La crociera invece è *un di più*, è uno dei valo-

a Roma con i nostri figli e i nostri nipoti a manifestare per una politica economica utile ai lavoratori e i pensionati. Poi il 2 marzo a Milano nella manifestazione antirazzista a sostegno dell'ap-

questo giornale che arriva nelle case di tutti gli iscritti allo Spi Lombardia. Faremo tante altre cose prima del 17 ottobre quando la nave salperà dal porto di Savona, le faremo come sempre con entusiasmo e applicazione, sarà poi giusto ritagliarci uno spazio per rilassarci, la crociera sarà anche questo, oltre a un involucro che conterrà le tradizionali finali dei Giochi di LiberEtà, quest'anno come detto giunte alla venticinquesima edizione. Sarà una crociera d'argento aperta ai nostri attivisti e ai nostri iscritti. Si tratta di una manifestazione che nel tempo è cresciuta e si è modificata, conservando sempre lo spirito iniziale di inclusione e coinvolgimento. Negli anni si è arricchita di collaborazioni, idee, aiuti concreti: tutto frutto di un serio e appassionato lavoro degli Spi territoriali, i primi a credere in questa avventura e nell'importanza di collaborare con le leghe Spi, l'Auser, le associazioni operanti nel settore della disabilità o ancora le pubbliche amministrazioni.

I Giochi negli anni si sono svolti sulle montagne, – Bor-

mio, l'Aprica, Boario, – poi il mare con Grado e Cattolica. Siamo passati attraverso Lombardia, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, quest'anno puntiamo lontano Liguria, la Catalogna e la regione della Costa Azzurra. Quindi una esperienza nuova, una scommessa sulla quale abbiamo voluto puntare e che speriamo di vincere insieme a tutte le persone che saranno con noi in questo viaggio. Il programma che potete trovare nelle sedi dello Spi in tutta la regione, sinteticamente è questo: si salperà il 17 ottobre da Savona, alla volta di Barcellona e Marsiglia. Nel giorno di navigazione, la nave sarà il palcoscenico di alcune delle nostre gare storiche come il ballo, la briscola, la scala 40 e il burraco. Non mancheranno le occasioni per divertirsi insieme con gli splendidi spettacoli serali e di scoprire le città in cui approderemo grazie alle numerose escursioni proposte. Infine torneremo a Savona il 21 ottobre. Torneremo coi piedi per terra e la testa già pronta per immaginare la prossima edizione! ■



Barcellona



Marsiglia

ranno rimaste ancora delle cabine vuote a disposizione dei ritardatari o forse no, in tal caso non verremo meno alla nostra tradizione di fare di tutto per accontentare i consueti ritardatari. Si va per mare, in crociera, si va a festeggiare i venticinque anni dei Giochi e si va per provare nuove ebbrezze. Molti di noi non si sono mai imbarcati in navi così grandi, altri lo hanno già fatto e smaniano di poterlo fare ancora. Lo Spi Cgil Lombardia propone questa vacanza a prezzi abbordabili allo scopo di dare tale opportunità

ri aggiunti che lo Spi Cgil Lombardia propone ai propri iscritti, come i Giochi di LiberEtà che svolgiamo nei territori della nostra regione che coinvolgono migliaia di pensionati, centinaia di ragazzi delle associazioni e anche molte persone ospiti delle Residenze sanitarie assistenziali. Ci pensate? Lo Spi Cgil non solo ogni giorno apre le proprie sedi in tutta la regione per dare servizi efficaci ai pensionati, non solo manifesta nelle piazze a sostegno delle nostre proposte. Quest'anno siamo stati il 9 di Febbraio

pello *Prima le persone* contro la politica della paura e della discriminazione. Poi il 30 marzo a Verona con lo slogan *Famiglia è là dove c'è amore* assieme ai movimenti delle donne a protestare contro il congresso mondiale della famiglia che, con le sue proposte, vuole annullare i risultati ottenuti dai movimenti delle donne degli anni 60 e '70. Ma non ci siamo fermati, il 1° giugno di nuovo a Roma in una grande manifestazione nazionale di tutti i pensionati a sostegno delle nostre richieste più volte riferite su

## La storia infinita del modello Riace

Inizia l'11 giugno (mentre Spi Insieme sta arrivando nelle vostre case) il processo a Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace. Nel numero scorso vi abbiamo raccontato della visita della delegazione dello Spi Lombardia nella piana della locride e dell'incontro con Lucano, ci sembra dunque giusto continuare a seguire la vicenda. Riepilogando: il 2 ottobre 2018 Lucano finisce ai domiciliari accusato di irregolarità nella gestione del modello Riace e negli appalti per la differenziata. Il 16 ottobre il tribunale del riesame di Reggio Calabria revoca i domiciliari per disporre il divieto di dimora a Riace e il sindaco sospeso si trasferisce nella vicina Caulonia, dove anche noi lo abbiamo incon-

trato. Il 28 febbraio scorso la Suprema corte (la Corte di cassazione, ndr), pur rinviando a giudizio di fronte ai giudici di Reggio Lucano, smonta alcuni dei principali capi d'accusa. Per quanto riguarda gli illeciti nell'affidamento della differenziata a due cooperative sociali del paese afferma che la Legge consente "l'affidamento diretto di appalti" in favore delle cooperative sociali "finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate" a condizione che gli importi del servizio siano "inferiori alla soglia comunitaria". A sostegno vi sono anche le delibere adottate collegialmente e con i pareri positivi dei responsabili del servizio interessato. Rispetto invece alla seconda impu-

tazione, cioè l'aver organizzato matrimoni di comodo tra riacesi e stranieri in cerca di documenti validi, per la Cassazione questo è stato fatto solo in un caso e per aiutare la propria compagna, quindi non era pratica comune. Nonostante queste valutazioni i magistrati del Riesame e la giudice di Locri Amelia Monteleone, dopo sette ore di camera di consiglio hanno deciso di rinviare a giudizio Lucano e altri ventisei collaboratori. Così dall'11 giugno avrà inizio il processo.

Nel frattempo il Tar ha annullato il provvedimento del Viminale che aveva escluso Riace dal sistema di protezione per i rifugiati. I giudici amministrativi hanno accolto il ricorso del

Comune, presentato dai legali Lorenzo Trucco e Daniela Consoli e Nazzarena Zorzella, con il sostegno dell'associazione *ItaliaStadidDiritto*, ordinando l'immediata revoca del provvedimento. Alla base della decisione, un insuperabile errore procedurale.

Il ministero – spiega il Tar – non ha né segnalato per tempo, né in modo chiaro, criticità e problemi poi serviti per motivare la revoca dei contributi, né ha dato all'amministrazione la possibilità o margine di tempo per sanarli. Anzi, scrivono i giudici amministrativi, la nota con cui, a detta del ministero, sarebbe stato comunicato a Riace l'avvio della procedura di infrazione "violerebbe le regole

che presidiano la trasparenza e la partecipazione degli interessati".

Le elezioni amministrative, tenutesi in concomitanza con quelle europee, hanno decretato una sonora sconfitta per Mimmo Lucano. Non solo la sua lista non esprimerà il primo cittadino, ma lui stesso non entrerà in consiglio comunale. La lista in cui si era candidato, *Il cielo sopra Riace*, guidata dall'ex assessore ai Lavori pubblici Maria Spanò, infatti, è giunta terza, e avrà un seggio, con il 29,01 per cento di consensi e 320 voti, uno in meno rispetto alla seconda guidata dall'ex vice sindaco Maurizio Cimino. Alle Europee, a Riace la Lega è stato il primo partito, con il 30,75 per cento. ■

# Migrazioni. Lezione n. 4

Prosegue la rubrica culturale dedicata alla conoscenza delle migrazioni curata dall'Archivio storico Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani.

Ai fini della maggiore comprensione dei fenomeni migratori e delle loro conseguenze è opportuno apprendere anche un vocabolario attinente al tema. Crediamo dunque utile soffermarci sulle espressioni più significative e diffuse nel racconto delle migrazioni attraverso un piccolo glossario.

**Migrante/Immigrato:** che, o chi, si è trasferito in un altro paese; in senso specifico, riferendosi ai soli spostamenti determinati da dislivelli nelle condizioni economiche dei vari paesi, chi si è stabilito temporaneamente o definitivamente per ragioni di lavoro in un territorio diverso da quello d'origine: i. regolari; i. irregolari (o clandestini), privi di permesso di soggiorno; i. stagionali, quelli che emigrano in un paese straniero sostandovi per brevi periodi, limitatamente alla durata del contratto lavorativo che li lega all'azienda che li ha richiesti.

**Apolide:** persona che, avendo perduto la cittadinanza di origine e non avendone assunta alcun'altra, non è cittadino di alcuno stato.

**Profugo:** nel linguaggio del diritto internazionale il termine profugo, nel senso di persona costretta ad abbandonare la sua terra, la sua

patria in seguito a eventi bellici, a persecuzioni politiche o razziali, è oggi generalmente sostituito dal termine rifugiato.

**Rifugiato:** individuo che, per ragioni essenzialmente politiche, ma anche economiche e sociali, è costretto ad abbandonare lo Stato di cui è cittadino e dove risiede, per cercare rifugio in uno Stato straniero. Rifugiati nazionali: persone che cerca-



no rifugio nello Stato di cui sono cittadini, in seguito al trasferimento a un altro Stato o all'occupazione bellica delle regioni in cui risiedevano.

**Richiedente asilo** (Richiedente protezione internazionale): richiedente protezione internazionale è la persona che, fuori dal proprio Paese d'origine, presenta in un altro Stato domanda per il riconoscimento della protezione internazionale.

Il richiedente rimane tale, finché le autorità competenti (in Italia le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale) non decidono in merito alla stessa domanda di protezione.

**Beneficiario di protezione umanitaria:** chi beneficia della protezione umanitaria non è riconosciuto come rifugiato, perché non è vittima di persecuzione indi-

nazione europea riconosciuta a chi rischia di subire un danno grave se rimpatriato, a causa di una situazione di violenza generalizzata e di conflitto. Inoltre può ottenere la protezione sussidiaria chi corre il pericolo di subire tortura, condanna a morte o trattamenti inumani o degradanti per motivi diversi da quelli previsti dalla convenzione di Ginevra.

**Diritto di asilo:** istituto che consiste nella protezione accordata da uno Stato a individui che intendono sottrarsi nello Stato di origine a persecuzioni fondate su ragioni di razza, religione, nazionalità, di appartenenza a un particolare gruppo sociale od opinioni politiche. Chi ha acquisito tale diritto è definito rifugiato che si differenzia dal richiedente asilo, colui che si trova fuori dal proprio paese e inoltra domanda di asilo. Tale diritto si è formato in applicazione della Convenzione di Ginevra (1951) e si è evoluto in Europa secondo la legislazione dell'UE che nega la possibilità di fare richiesta in più di uno Stato membro. Con il Regolamento di Dublino II del 2003 si è stabilito che l'esame della richiesta sia effettuato presso lo Stato in cui è avvenuto l'ingresso. In tal modo si evita che i richiedenti siano rinviati di Paese in Paese e soprattutto si riduce la libertà di questi ultimi di scegliere il Paese europeo cui rivolgere la domanda. ■

(fonti: Treccani, Unchr, Spraar, Cir-Onlus)

Dalla Prima...

## Il voto, la nostra analisi

della U.E. a raddrizzare i nostri conti pubblici che stanno andando fuori controllo. Per quanto ci riguarda noi continueremo a chiedere al governo un cambiamento delle politiche economiche, una ripresa degli investimenti, una vera riforma delle pensioni, una riforma fiscale e non la Flat tax, una lotta vera all'evasione e alle corruzioni.

L'affluenza media complessiva nel Bresciano per le comunali è stata quasi del 73 per cento, tre punti superiore a quella delle europee. L'analisi del risultato del voto conferma la divaricazione fra il voto politico per le europee e quello amministrativo determinato dal profilo dei candidati locali e delle problematiche relative al territorio, anche se l'onda lunga del successo leghista ha influito comunque sulle elezioni dei sindaci e delle amministrazioni dei 147 comuni chiamati alle urne.

Alla fine un risultato articolato, con alcune conferme e diversi cambi, che premiano maggiormente il centro destra.

Noi dello Spi, insieme a Fnp e Uilp, continueremo naturalmente a confrontarci costantemente con tutte le amministrazioni comunali, vecchie e nuove, nell'ambito della negoziazione sociale. ■

## Ciao Gianni

Ci ha lasciati Giovanni Pignardi, un compagno generoso e appassionato, che alla Cgil ha dato un significativo contributo. Nel 1960 arriva a Lumezzane per lavorare in una piccola azienda e nel 1962 entra all'Aeternum, viene eletto nel consiglio di fabbrica in un periodo in cui fare il sindacalista poteva causare pesanti ritorsioni. Forte delle sue idee, lotta e resiste, ben sapendo che le conquiste nella sua fabbrica si estenderanno anche alle altre della zona. Da punto di riferimento della Fiom, organizza e coordina anche i delegati di altre fabbriche, plasmando altri bravi sindacalisti. Il suo impegno continua anche per lo Spi, capo-lega di Lumezzane, responsabile della zona, membro del direttivo provinciale e regionale, promotore di iniziative sul territorio. Ascoltatore attento, disponibile, capace di coinvolgere, trova anche il tempo e l'onere di occuparsi del suo partito, il Pci, consigliere comunale in anni difficili. Chi ha conosciuto Gianni, lo ricorda con affetto e riconoscenza, perché coraggiosamente si è battuto per i diritti dei lavoratori e dei più deboli. ■



**25 anni di...**

**Giochi LibereEtà**

**...in crociera!**

**dal 17 al 21 ottobre 2019**

▶ Cabina interna: € 440      ▶ Cabina esterna: € 500

▶ Cabina esterna con balcone: € 550

Agli iscritti Spi-Cgil Brescia sarà riconosciuto uno sconto

Quota a persona in cabina doppia, comprensiva di: tasse portuali, quote di servizio, trattamento di pensione completa, pacchetto bevande, assicurazione sanitaria e contro l'annullamento. Viaggio in bus per/da Savona a carico dello SPI territoriale.

**Itinerario: SAVONA BARCELLONA MARSIGLIA**

A bordo ti aspettano: festa di benvenuto, gara di Briscola, Ballo, Burraco, scala 40 e spettacoli ogni sera

**Per INFO e PRENOTAZIONI: Beppe Castrezzati**  
tel. 030.3729374 - mail [beppe.castrezzati@cgil.brescia.it](mailto:beppe.castrezzati@cgil.brescia.it)

Organizzazione tecnica: ANTESIGNUM TOURS

# Storie resistenti

## La vicenda di Salvatore Cani

Siciliani nella Resistenza. Una pagina poco conosciuta, ma importante che unisce l'Italia e che ci porta ad approfondire il fenomeno resistenziale, oltre i suoi aspetti più noti.

Nel racconto di Salvatore Casuccio, collaboratore dello Spi di Montirone, nato e cresciuto in Sicilia, troviamo tutto questo.

Al centro la vicenda di suo zio Salvatore Cani, classe 1920, fratello di sua madre, nato a Campobello di Licata, in provincia di Agrigento.

Salvatore si trovava come militare a Savona l'8 settembre del '43, quando ci fu l'armistizio.

La Liguria e la Sicilia, allora, erano due mondi. Distanti, troppo.

Salvatore "si dà sbandato". A quel giovane lontano da casa, senza nulla e senza nessuno viene fatta la proposta di entrare nella Resistenza e lui accetta.

Inizia la sua coraggiosa attività clandestina, in opposizione al fascismo unendosi alla formazione partigiana "Stella Rossa" comandata da Angelo Bevilacqua. All'inizio di dicembre passa ad un gruppo partigiano che operava in alta Valle Bormida, nell'entroterra savonese, avente una cascina come principale riferimento logistico.

Una storia di lotta che,



Salvatore Cani è uno dei molti caduti della Resistenza siciliani. Una pagina importante della nostra storia, cui sono state dedicate ricerche storiche negli anni recenti.



come altre, finisce tragicamente. Il 2 gennaio '44 il distaccamento viene assalito dai nazifascisti. Salvatore viene ucciso insieme ad altri tre partigiani. Tutti vengono bruciati, uccisi e get-

tati in una fossa comune. Il loro nome è riportato, oggi, su una lapide posta davanti alla cascina.

Il nipote Salvatore Casuccio, sin da piccolo, aveva sentito parlare della storia dello zio "morto in guerra". Con gli anni è cresciuta la curiosità ed è iniziata un'appassionata ricerca storica che, con il prezioso aiuto dell'Anpi di Savona, gli ha permesso di ricostruire quanto accaduto e onorare la memoria dello zio.

Lo racconta commosso, tra i ricordi d'infanzia. Ricorda la nonna che domandava di non parlare di partigiani quando ancora quella pagina di storia non era ben conosciuta e, in contesti come il loro dove non se ne parlava, poteva persino far paura. Ricorda quando, in paese, allo zio è stata dedicata una via e quando finalmente tutti quei pezzi di mosaico si sono uniti in una ricostruzione storica che ha dato un filo conduttore e da cui sono derivate anche delle pubblicazioni e dei momenti ufficiali di commemorazione nei luoghi in cui Cani ha combattuto.

Ricostruire la storia dello zio è significato, per Salvatore, onorare una persona e, allo stesso tempo, contribuire a fare luce su un'importante aspetto della storia nazionale. ■

# Mamma adottata, bambino aiutato

In occasione dell'8 marzo, Giornata Internazionale della Donna e dell'operetta che unitariamente come Coordinamento donne pensionate del sindacato portiamo in scena al Teatro Sociale di Brescia, abbiniamo a questa grande iniziativa alcune opere di solidarietà nei confronti di aree particolarmente disagiate del mondo.

**Adotta una mamma, aiuta un bambino** è uno dei nostri progetti, quello con il Cini (Child In Need Institute, India). Il Cini interviene sulla grave situazione sanitaria e nutrizionale di donne e bambini poveri, che vivono nelle baraccopoli intorno a Calcutta e in villaggi sparsi in altre parti del paese. Il lavoro del Cini è soprattutto incentrato sull'alimentazione che resta uno dei problemi più grandi dell'India. La mancanza di cibo spesso è dovuta al fatto che questo non è distribuito equamente tra i componenti della famiglia: madri e figli raramente hanno la priorità del pasto. La dieta è sovente sbilanciata, anche per ignoranza in materia. Il Cini cura progetti nutrizionali incentrati dell'educazione delle donne incinte e che allattano, nonché sui bambini per aiutarli a crescere in modo adeguato; sono progetti contro la malnutrizione, sullo stato di salute, l'igiene, le condizioni sanitarie, sull'allattamento e sullo svezzamento.

Adottando una mamma, le si garantisce cura, assistenza sanitaria e nutrizionale per mille giorni, cioè dal concepimento e sino ai due anni di età del figlio. La corretta alimentazione della mamma, l'accesso ai servizi preposti, l'assistenza sanitaria, permetterà un buon decorso della gravidanza e aiuterà anche a crescere il bimbo. ■



## Vacanze & Turismo 2019

Partenze da VALSABBIA - LAGO DI GARDA - FRANCIACORTA - VALTROMPIA

**TOUR SCOZIA**  
Coast to coast  
3-10 agosto  
Euro 1595  
+ tax apt incluso  
Trasferimenti da  
Valsabbia e Brescia

**CATTOLICA**  
Hotel 3\*\*\* sup.  
31 agosto -  
13 settembre  
Euro 675

**TOUR POLONIA**  
6-10 settembre  
Euro 770

**GITA A TORINO  
E MUSEO EGIZIO**  
domenica 27 settembre  
Euro 69  
tutto incluso

**ISCHIA  
SPECIALE  
LACCO AMENO**  
Hotel Don Pepe  
29 settembre -  
13 ottobre  
Euro 655



Ischia, Hotel Don Pepe

**GITE VARIE:**  
Ferrara -  
Lago di Como -  
Padova - Ravenna  
settembre-ottobre

**TOUR CORSICA**  
fine settembre-ottobre

**GITA A TRIESTE**  
domenica 6 ottobre  
Euro 69  
tutto incluso

**ISCHIA  
LACCO AMENO**  
Hotel Villa Svizzera  
13-27 ottobre  
Euro 740

**ISCHIA - FORIO**  
Hotel Gattopardo  
13-27 ottobre  
Euro 680

**WEEKEND  
BENESSERE e RELAX  
GRADO**  
Super Grand Hotel 4\*\*\*\*  
19-20 ottobre  
Euro 160  
tutto incluso

**TRENINO  
DEL BERNINA**  
date varie  
Euro 64



Chiedi  
i programmi  
dettagliati  
nella tua lega Spi  
o direttamente  
in Agenzia:

Etlisind-Brescia  
Via F.lli Folonari, 18  
20125 Brescia  
Tel. 030 3729258  
Fax 030 3729259  
agenziabrescia@etlisind.it